

suo libro? od è più d' un sesso, che dell'altro, l'ingegno? L'ingegno non ha sesso, non Signori, come non ha patria particolare, nè età. La sua sacra favilla rade ed infiamma del pari e chi indossa il manto virile, e chi s'orna del velo muliebre; Egli è un raggio della mente divina, che per tutto egualmente si diffonde e si spande, e talora è negato ai più eccelsi palagi che fra le più umili capanne si asconde, ed il vil pecoraio Giotto diventa; è una pianta immortale, che pruova e poggia sublime, così sotto alla fredda, come alla torrida zona, ai tempi di Carlomagno, come a quelli di Canova e di Volta: gagliardissima pianta, che per furor d'austri nemici non piega, per guardar di stelle maligne non perde ognora rigogliosa ed fragrante i bellissimi fiori, benchè ahimè troppo spesso ne sienò amarissimi i frutti. L'ingegno è la sovranità dell'intelletto, ed a questa sovranità dovunque, in qualunque s'ammiri, di uopo è che l'uomo faccia onore e si pieghi.

Ed però quant'ov mi cuocè, donne gentili, che mi ascoltate, che pari alla vostra difesa, il difensor non abbiate. Chè serie, che fascio di gloriose memorie, quante opere, quanti nomi